Anno XIX — Mercoledì 16 Dicembre 1885 — Abbonamento postale — N. 299

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LETTERE APERTE

Udine, 13 dicembre.

Degnissimo dott. G. Marcotti.

III.

Caro dott. Marcotti, sono ancora con Lei. Non dica, che il *troppo stroppia*, dacchè Ella medesima aperse la valvola a queste chiaccherate, che sono almeno da una buona intenzione ispiratè. E soprattutto non lo dica al *Marco* della *Gazz. Piem.*, che non pensasse di mandarne l'eco dal Piemonte orientale (così battezzò il Friuli il povero Sella, a Cividale liberata) fino nel Piemonte occidentale, che colla sua nuova attività nelle industrie e nell'agricoltura diede anche a chi scrive qualche ispirazione.

Torniamo all'argomento degli *studii* di cui si parla nell' appendice del *Giornale di Udine* ed anche nel *Riassunto descrittivo,* che formerà la sua prefazione per l'anno 1866. Dica, caro dottore, Ella che nel suo soggiorno a Firenze, più che in questa estrema Udine nostra, deve sentire il riverbero di Roma, capitale finora della politica di partito, anzichè della cooperazione al risorgimento economico dell'Italia, non crede più conveniente, che almeno la stampa provinciale mandi a quella di Roma la sua voce, anche se trascurata, perchè non parla di suicidii, di delitti, di balli, di dimostrazioni e cose simili; non crede meglio che dalle Provincie, che la liberarono e la costituirono a loro, capo si diriga *per colà* l'eco dei nostri bisogni, delle nostre idee dirette al risorgimento economico ed a quella utile *trasformazione*, che è la condizione necessaria di un Popolo che sappia usufruire la sua libertà, che non di raccogliere gli echi di quelle dispute, oramai noiose anch'esse, sul *trasformismo,* sulla *pentarchia* e sulle *demolizioni* da doversi fare di uomini e di cose, che ripiombino l'Italia sulla via che condusse anche le nostre celebri città del medio evo ad una fatale decadenza?

Si assicuri, che ad uno, il quale data la sua attività giornalistica dall'epoca oramai lontana della preparazione al nostro risorgimento nazionale, si trova in quelle condizioni di chi prova, come disse, credo, lo Spaventa, una nausea rimpetto a cui il mal di mare sarebbe una delizia.

Se le sue chiacchere, e le altrui, sopra oggetti cui stima di una qualche utilità, non servissero ad altro che ad una qualsiasi distrazione da quelle nauseanti polemiche, che si sanno a memoria prima di leggerle, non sarebbero disutili affatto.

Io ho sentito molte volte ripetere nei giornali degli elogi a questa *forte stirpe friulana,* alla quale noi due apparteniamo. Ma, per meritare questi elogi, come frazione infinitesima di questa stirpe, io trovo per parte mia più utile d'intrattenere gli scarsi miei lettori di cose serie, anzichè di certe fanciullaggini politiche, che se per i vecchi sono il frutto di abitudini cui non saprebbero smettere nella loro tarda età, per i giovani venuti su nel domani, che vi si associano per leggerezza, od inconsapevolezza, il farsele proprie, è un principio di una nuova decadenza, anzichè un indizio di forti propositi per far risorgere davvero colla libertà e colla sua unità la Nazione italiana.

Ella è andata fino nelle provincie *occupate* (questo è lo stile diplomatico) a vedere quella *Nuova Austria* di cui intese di rivelare i pericoli per l'Italia, se ancora più si estendesse senza che noi avessimo i nostri compensi e potessimo dire almeno, che se sull'Adriatico non possiamo trovarci più i *primi*, non dovessimo almeno vedere che siamo per divenire gli *ultimi*. Se non possiamo ripetere per noi il detto: *et erunt ultimi primi,* almeno Ella ed io non vorremmo, che si dovesse dire invece come una triste verità per nostro conto: *et erunt primi ultimi.*

Io nell'età mia e per la mia posizione in questo ultimo angolo, non posso pretendere più di parlare in modo da essere ascoltato laddove hanno ben altro di che occuparsi. Ma anche da qui ho dovuto dire sovente a quelli che qualcosa possono per il meglio, che di questa forte, ma povera stirpe, conviene che altri si occupi, onde essa diventi, come l'antica Aquileja (Ella sa a chi adesso appartiene la seconda Roma) propugnacolo ed emporio dell'Italia, che la nuova, ma ahimè troppo piccola, Aquileja diventi centro di attrazione e di espansione nazionale. Tutto questo lo battezzarono per un senile irredentismo! Ma lo chiamino pure come vogliono, io non cesserò per questo di chiedere, non già grandi cose e favori straordinarii per la piccola Patria; ma soltanto di sorreggerla cogli studii e cogli aiuti nella sua utile operosità, sicchè essa diventi anche una forza della Nazione coi pacifici suoi progressi economici e civili, che sono un irredentismo affatto casalingo e lecito di usarsi anche verso quelli che si dicono ora nostri alleati, e lo potrebbero anche essere, ma non lo furono realmente finora.

De hoc satis; ma dirò ancora, che questa stirpe laboriosa, che esporta in grande copia anche il lavoro per trovare fuori quella modesta esistenza cui non riesce a darsi nel proprio paese, bisogna con istudii applicati alle professioni produttive, all' industrie, all' agricoltura, ai commerci, ajutarla a divenire una forza per la Nazione, e procurare che usufruisca di tutte le sue forze naturali, che irrighi le sue terre asciutte e bonifichi le paludose, che abbia compiute le sue comunicazioni, sicchè diventi una vera unità economica, come è una provincia naturale, affinchè le razze invadenti che ci stanno sopra trovino anche nel nostro paese una forza di resistenza, e veggano, che l'Italia una è davvero risorta, anche quando vengono per la porta dei barbari a spiare quello che noi facciamo in quest' angolo.

Da ultimo venne da alto luogo a Vienna l'eco di una parola, da chi poteva parlare con autorità e con intendimenti futuri sposati alla potenza, ed era, che l'Adriatico, una volta latino ed italiano e veneto, è il *mare nostro*; mare cioè delle numerose razze germanico-slave.

Il peggio si è, che se noi non lavoriamo tutti d'accordo e con alti propositi a far sì, che ciò non sia, questo può diventare; e lo sarà non soltanto per l'uso della forza delle armi, ma per quella attività economica appunto cui taluno della forte stirpe friulana vorrebbe che da noi si dimostrasse e nella nuova Venezia ed in tutto il Veneto ed in questa estrema regione nord-orientale.

Ed in questo si adopererà *usque ad finem* anche quella povera penna cui Ella nella sua gentilezza si compiacque di chiamare infaticabile.

Una penna è ben poco; ma anche chi non ha altro, e fu pure, come disse il Saint-Bon, educato alla scuola del dovere, deve adoperarla per quello che vale, e quando lo fece aveva la coscienza di adempiere appunto un dovere di vecchio patriotta.

Ma di ciò basti. Solo aggiungo per oggi, che anche il richiamare, non fosse altro, i compatriotti della piccola e della grande Patria a studiare e lavorare per questo scopo, può a qualcosa giovare, od almeno per chi l'intende così è un debito di farlo, è una predica in continuazione di quello che si faceva andando incontro a fastidii e pericoli continui, ma essendo più ascoltati, quando certe cose i benevoli lettori non potevano leggerle che fra le linee.

Per me Le dico il vero, è questo proprio un *ideale*; ed Ella sa, che oggidì si parla molto d' *ideali*, ed ognuno ha il suo, ma che disgraziatamente il più delle volte ha in mira sè stesso più che non il Paese, la di cui grandezza ognuno dovrebbe vagheggiare.

Diceva il Tommaseo, in tante cose a noi, ora vecchi, maestro, queste parole: *Unità di scopo e varietà di mezzi.* E questo detto, applicabile allora a quell' unico scopo che fu finalmente raggiunto, varia adesso, pure essendo in ultimo lo stesso.

Ora lo scopo dovrebbe essere di dare stabilità alle istituzioni, di ordinare tutti i rami della pubblica amministrazione in guisa che in tutte le sue parti sia coordinata, pronta ed efficace, e di destare ed educare tutte le forze vive della Nazione, sicchè operando tutti d'accordo intorno a sè per il vero risorgimento economico e civile, l'Italia si trovi a poco a poco trasformata e degna della sua storia e del posto che occupa nel mondo e potente per il suo ed anche per il bene degli altri.

Ma se non si studia e lavora molto più di quello che si fa adesso dal maggiore numero e se non vi si mette più serietà, questo grande scopo nazionale, sempre uno e sempre vario, e per tanto tempo da noi tutti sperato, non si raggiungerà.

Ho io deviato? Scusi; ma quando si pensa ad un *ideale* facilmente si arrischia di perdersi di strada. Dunque punto ed a capo.

Il suo aff.mo

PACIFICO VALUSSI.

LA GUERRA
IN ORIENTE.

Sofia 14. Dicesi che i bulgari rifiuteranno di sottomettersi alla delegazione, riguardo Widdino e alla Commissione degli addetti militari delle potenze. I bulgari sostengono che le potenze devono, innanzi tutto, obbligare i serbi a sgombrare il territorio di Widdino. La situazione è meno buona che negli ultimi giorni. Sperasi che il conflitto non ricomincierà. La voce di uno scontro tra serbi e bulgari è smentita. La missione di Madjd pascià a Sofia è considerata debba produrre l'accordo riguardo all' unione rumeliotta.

Belgrado 14. La Serbia ha dichiarato ai rappresentanti delle potenze di accettare la decisione della Commissione militare e internazionale circa le condizioni militari nell' armistizio fra i belligeranti, esclusa ogni considerazione d'ordine politico. La Serbia non considera la dichiarazione valida, finchè la Bulgaria non dichiari di accettare la decisione della commissione.

Informazioni della « Perseveranza »

Ci scrivono da Roma:

Mi viene assicurato che, sotto gli auspici del Robilant, l'on. Nicotera ebbe un colloquio col Presidente del Consiglio, a proposito della perequazione. Si preparerebbe una condizione di cose, grazie alla quale l'on. Nicotera entrerebbe nel Ministero; o, se l'on. Depretis dovesse dimettersi, sarebbe il ministro dell'interno di un Gabinetto che verrebbe presieduto dal generale Robilant. Attendetevi a che codesta notizia sia smentita: ma potete star sicuri che non ve la riferisco alla leggera.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 15.

Riprendesi la discussione della perequazione fondiaria.

Chimirri svolgendo il suo ordine del giorno contrario al catasto estimativo. Ammette la perequazione non il perturbamento che deriverebbe dal catasto estimativo. Esorta a sacrificare questo sull'altare della concordia nazionale.

Bosdari svolge il suo ordine del giorno con cui propone il catasto gemetrico, parcellare, descrittivo a scopo civile i cui risultati serviranno insieme colle denuncie dei proprietari, a indicare la rendita di ciascun contribuente fondiario sulla quale si applicherà l'aliquota.

Della Rocca svolge l'ordine suo e di Napodano che invita il governo a presentare un progetto di riforma dei tributi nonchè uno schema di modificazioni alla legge sulle espropriazioni e delibera in massima di fissare al sette per cento l'imposta sui terreni; di ridurre a due terzi dell'erariale la sovraimposta dei centesimi; ad abolire i decimi in beneficio dei terreni più aggravati, dal 1887, compensando l'erario con un modico dazio sui prodotti agricoli provenienti dall'estero.

Pellegrini, Marcora, Di Sandonato, svolgono singolarmente un ordine del giorno riflettenti lo sgravio delle imposte, la legge del catasto geometrico.

Magliani presenta un progetto di proroga di termine per l'alienazione dei canoni, dei censi e simili prestazioni. Quindi Romeo ritira la sua interrogazione sull'argomento.

Levasi la seduta alle 5.30 pom.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 15. Continuano le dicerie in pubblico e le trattative in privato.

Ministero e deputazione piemontese oppongonsi all' abolizione degli altri due decimi, perchè equivarrebbe a rimandare ad epoca lontana lo sgravio definitivo.

Dicesi che Depretis sia disposto a separare la causa politica del Ministero da quella particolare della perequazione. Non andrà però più innanzi nelle concessioni di quanto fu combinato iersera, nella riunione coi capi dell' opposizione.

Calcolasi che il governo, anche mantenendo integra la legge sulla perequazione, possa avere 20 voti di maggioranza.

Anche oggi sono arrivati parecchi deputati.

Biancheri fu chiamato oggi al Quirinale ed ebbe un lungo colloquio col Re.

Continuano le dicerie sul contegno dall'on. Nicotera. Questo è certo, ch'egli in questi giorni si è di molto avvicinato al gabinetto. Nulla però di positivo se ne può dedurre.

Alla Commissione, che deve decidere sui 1000 chilometri ferroviari, giunsero 120 domande, che sommano a 500 chilometri. Per esaurire le domande occorrerebbe mezzo miliardo, e non si hanno che 90 milioni.

APPENDICE

DEGLI STUDI
diretti a promuovere la utile produzione nel Veneto.

Note del dott. PACIFICO VALUSSI
s. c. del R. Ist. Veneto di scienze, lettere ed arti.

II.

Il carattere d'unità naturale completa, e quindi di regione economica, e quello distinto da tutte le altre regioni dell'Italia, lo danno al Veneto le tante varietà di suolo e di esposizione in sè raccolte, e poi alcune sue particolari e distinte qualità, che lo fanno dalle altre diverso.

Quivi difatti si compendia quello che hanno di più vario, ciascuna in particolare, le altre regioni italiane, sia le alpine, come la Lombardia ed il Piemonte, sia quelle che, come il Monferrato e la Toscana, sono intramezzate da ameni gruppi di colline, sia le estese pianure, vuoi asciutte, vuoi irrigue, con questo suo proprio delle lagune rientranti entro terra e dei fiumi tanti che l' attraversano.

Nessun' altra regione acchiude in sè tanta copia di acque, cosicchè, se la Lombardia potrebbe dirsi la regione dei laghi per quei grandi serbatoi che accolgono le correnti alpine, e ne distribuiscono le acque sulle sue asciutte pianure a perennemente fecondarle, ed a dare alla sua agricoltura il carattere utilissimo della stabilità; il Veneto dovrebbe chiamarsi la *regione dei fiumi e delle lagune.*

Prima il Po, che accoglie in sè fino al Mincio i fiumi di tutto il versante meridionale delle Alpi, eccetto gli altri fiumi delle Alpi venete, e poi anche quelli degli Appennini settentrionali, dà il confine meridionale alla regione, mentre il Mincio ed il lago di Garda, di cui questo fiume è emissario, gli dà l' occidentale. Dopo quel fiume arginato, che colla quantità delle materie alluvionali, tratte da un sì vasto territorio, protrae sempre più nell' Adriatico la spiaggia, ed ove impaluda, ove colma, ove inonda, e deve essere con molta arte contenuto, perchè i suoi beneficii non si volgano in danni esiziali, ha dappresso altri fiumi, come l' Adige, che venendo da una valle molto addentrata nelle Alpi, ed accogliendo nel suo corso molti influenti, gli corre quasi parallelo e rivale al basso, poi il Bacchiglione ed il Brenta, le di cui valli sono più brevi, ma che pure rallentando nel piano il loro corso, porgono come gli accennati fiumi ricche alluvioni e rendono più fertile la parte occidentale del Veneto; mentre l' orientale lo è meno, essendo corsa da fiumi che hanno il carattere di torrenti per un lungo tratto, come il Piave, il Meduna-Livenza, il Tagliamento, il Torre, che col Natisone ed il Iudri, vanno ad arricchire nel basso l' Isonzo. Tra i quali fiumi-torrenti della parte orientale vanno poi comparendo numerosi i fiumicelli formati dalle infiltrazioni avvenute in questi altipiani e sgorganti in limpide sorgenti, che rendono ben altrimenti sane le basse del Veneto che non le maremme toscane e romane, e ben più facili ad essere ridotte coll'arte all' utile coltivazione, senza pericolo dei coltivatori.

Tutta questa copia di fiumi e le lagune che da Grado a Comacchio si internano entro terra un bel tratto, e specialmente colla Venezia di Rialto, dando un buon porto alla regione, ed un porto non soltanto regionale, ma internazionale, accennano tosto alla opportunità di studi e lavori consorziali per cavarne il massimo profitto e fare, per così dire, del basso Veneto una Olanda italiana coll' arte, che la natura ove assecondi, ove costringa a lavorare per l' uomo.

Ma, lasciata per ora questa caratteristica particolare del Veneto, volendolo delineare tutto intero secondo la geografia economica, di regione unitaria, subordinata alla unità geografica della patria italiana, possiamo considerare le diverse sue zone, cominciando dall'alto.

Abbiamo adunque prima l'arco delle Alpi, che forma una controcurva superiore ed elevata sovrastante alla curva del golfo, nel cui punto rientrante sta la veneta laguna, verso la quale più o meno le valli alpine coi loro gran fiumi convergono.

Queste Alpi, che formano il confine naturale, se non il politico del Veneto, ove hanno più aspre le loro valli, ove più raddolcite e pianeggianti nel mezzo, offrendo luogo a migliori coltivazioni, mentre i più erti pendii non si prestano che al bosco ed al pascolo naturale. Dopo questa zona di natura alpina, vengono i pedemonti e la zona delle colline; nella quale una grande varietà, bellezza ed amenità di siti, offrono la sede a quelle illustri città, il cui posto era per così dire indicato dal più al meno dalla natura stessa, sicchè le più resistettero ad ogni di-

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 15. In seguito alla interpellanza di Baudry d'Asson sulla soppressione degli stipendi ecclesiastici dopo le elezioni, l'ordine del giorno approvante l'attitudine del governo fu approvato con voti 331 contro 167.

SPAGNA. Madrid 15. I Prelati venuti ad assistere ai funerali, si sono riuniti al palazzo del Nunzio, ed inviarono un messaggio al Papa esprimendo la loro ammirazione pegli insegnamenti contenuti nell'ultima enciclica.

GRECIA. *Atene* 14. L'opposizione, abbandonando l'attitudine di aspettativa, combatterà il ministero, non approvandone menomamente la politica.

Dispacci da Costantinopoli annunziano che un' incendio cagionò gravissimi danni all'arsenale turco.

INGHILTERRA. Londra 15. I liberali e i conservatori si accusano reciprocamente di negoziare cogli irlandesi. — Secondo il *Daily News*, Ashiburne cancelliere dell'Irlanda, elaborò il progetto di autonomia dell'Irlanda approvato dal viceré. Altri dicono che Gladstone scrisse alla Regina una lettera a favore dell'Irlanda. In un discorso, Dilke a Chelsea insistette nel dire che i liberali non hanno interesse di assumere il potere. Otterranno meglio lo scopo restando nell'opposizione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Ai nostri abbonati.

Siamo entrati nell'ultimo mese dell'anno, eppure alcuni dei nostri abbonati della provincia non si son dati ancora premura di soddisfare gli impegni assunti.

Pensino i gentili associati che il nostro Giornale non ha redditi di sorta, se non il loro appoggio, e dovendo quotidianamente sostenere delle grandi spese, l'amministrazione si trova imbrogliata, qualora essi non contribuiscano i dovuti importi. Per cui preghiamo tutti coloro che sono in arretrato a porsi in corrente al più presto possibile, e tanto più, che siamo prossimi alla chiusura dei conti del 1885.

Speriamo dunque che essi non tarderanno più oltre d'inviare il prezzo d'abbonamento.

Effemeride storica. *16 dicembre 1860.* Incorporazione delle provincie napoletane al regno d'Italia.

Consiglio Provinciale. Seduta del 15 dicembre 1885, ore 11 1\|2 ant.

Presidente; Gropplero conte comm. Giovanni.

Segretario: Magrini dott. Arturo.

Assiste quale Commissario Governativo il R. Consigliere Delegato cav. Gamba dott. Gio. Batt.

Durante la seduta intervengono consiglieri n. 30.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori Ciconi, Ferrari, Marchi, Dondo, e Rosmini.

Fu nominato applicato di cancelleria presso la Deputazione Provinciale il sig. Sartoretti Antonio in sostituzione del defunto Cucchini Asdrubale.

Fu accordato l'aumento di stipendio da lire 2000 a 2500 al veterinario provinciale sig. Romano dott. Gio. Batt.

Fu condonata una antecipazione fatta all'usciere deputatizio Zanella Francesco.

Venne confermata la precedente deliberazione del Consiglio Provinciale 28 settembre p. p., emettendo parere favorevole perchè il posto del Legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino sia conferito alla signorina D'Adda Gemma Malvina.

Venne accordato il sussidio di annue lire 450 per tre anni al signor Da Caneva Daniele per collocamento di un suo figlio nell'Istituto Forestale di Vallombrosa.

L'oggetto relativo di provvedimento circa la distribuzione delle guardie forestali proposto dal consigliere signor Perissutti dott. Luigi, per sua iniziativa venne rimandato ad altra seduta.

La proposta della Deputazione Provinciale circa i contributi delle opere idrauliche di seconda categoria venne approvata ad unanimità.

Ad unanimità pure fu approvata l'aggiunta di nuovo territorio al comprensorio idraulico di seconda categoria a sinistra del Tagliamento.

Fu accordato il sussidio di lire 400 pel monumento a fra Paolo Sarpi in S. Vito.

Fu deliberato di concorrere con lire 1231 nella spesa per l'istituzione dell'Ufficio telegrafico governativo in Aviano.

Venne rinviata ad altra seduta la nomina di un deputato provinciale supplente.

Circa la proposta fatta dal consigliere provinciale sig. De Girolami cav. Angelo per aumento di sussidio alla Scuola enologica di Conegliano fu deliberato di stanziare la somma annua di lire 1200 per due posti gratuiti da conferirsi dalla Deputazione Provinciale a due giovani contadini, in seguito a concorso, incominciando dal 1886.

Fu preso atto delle due comunicazioni riflettenti, una la nomina del comm. Paolo Billia a membro provvisorio del Consiglio d'Amministrazione dei manicomi centrali di Venezia; la seconda il sussidio governativo chiesto da tre Comuni per viabilità obbligatoria.

Approvata fu pure la assunzione per un'altro biennio di una borsa di lire 365 annue per un allievo da nominarsi dalla Deputazione Provinciale nella Scuola di orticoltura e pomologia fondata in Sant'Orso dal senatore comm. Alessandro Rossi.

Fu accordato un sussidio di lire 400 per l'anno scolastico 1885-1886 alla Scuola serale e domenicale d'arte applicata all'industria istituita in Tolmezzo dal Municipio e dalla Società operaia di quel capoluogo.

Esauriti tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, la seduta fu levata alle ore 2 1\|2 pom.

Argomento di attualità!! Da S. Maria la Longa ci scrivono in data 14 corrente:

A parte la politica, pure più o meno pellagrosa, la pellagra veramente detta è l'argomento del giorno.

Molte, disparate le cause, varii i rimedi, innumerevoli le inchieste, le circolari, le statistiche, fatti positivi nessuno ed i pellagrosi aumentano.

Dopo tanti anni di studi e di chiacchere, ad una sola conclusione si venne, a quella cioè di far credere il Friuli la terra veramente dei pellagrosi.

E non il Friuli soltanto!

Rammento il gran chiasso che si fece allorquando il Koc facea conoscere al mondo la scoperta dei bacilli virgole, come quando alla lor volta si presentarono i rimedi del Cantani, del Ferran, del Reforgiato e d'altri;... ancora però si muore di colera!

Ciò dimostra evidentemente che molto resta ancora agli studiosi sulla ricerca della vera causa e rimedi di questo terribile morbo.

Così è della pellagra.

Convengo col Pasqualigo che, *sebbene il frumento sia a buon prezzo*, la pellagra aumenta, come convengo col Pari, ed altri, che, l'estendersi dei forni rurali, se gioveranno a migliorare l'alimentazione del povero, non serviranno però a *fugare la pellagra.*

Tributando le dovute lodi a quanti seriamente curarono lo studio per combattere questa triste malattia, ed in ispecie al distintissimo dott. Pari, debbo pur dire, che ove dissento molto, ma molto da quest'ultimo, e da quanti sostengono quella tesi, si è, che propriamente l'*ustilago maidis* ne sia la causa producente; ciò anzi l'escludo affatto come esclusi a suo tempo che la soia di cui se ne dicea mirabilia ed i conigli del Manzini, ne potessero essere adatti ed efficaci rimedi.

Ammetto tuttavia che, per l'interesse generale dell'igiene, sarebbe buona cosa introdurre degli immegliamenti negli abituri rurali, ma non credo però che ciò possa servire a debellar la pellagra.

Riguardo poi agli ideati esperimenti di provocare la stessa nei cavalli e nei cani, dirò solo che, se si arriverà ad ottenere che in quelli si presentino sintomi pellagrosi, tali sintomi debbonsi ritenere prodotti dalla causa di deficienza di nutrizione, non mai come effetto dell'ustilago.

Io sono convintissimo, che se, agli animali sottoposti all'esperimento, si somministreranno cibi abbondanti e contenenti una sufficiente quantità di sostanze nutritive, sia pure a questi anche copiosamente commisto l'ustilago, la pellagra non si presenterà.

Ho creduto di dire anch'io qualcosa in riguardo, perchè colla tante e diverse cause e rimedi che si vanno a caso sciorinando, finora non s'ottenne che di arruffare la già intricata e pellagrosa matassa.

Risparmio però pel momento lunghe ma evidenti argomentazioni le quali, con sicurezza di vittoria, combatterebbero ad oltranza molte cause e rimedi da altri finora indicati; verrà tempo che io pure esporrò le mie idee, le quali, se non giungeranno proprio ad aprire la serratura che chiude il secreto della pellagra, sono però convinto che potranno per lo meno additare ove di quella serratura ne è la toppa.

Ho detto!

Ypsilon.

Concorso regionale Veneto. In occasione del Concorso regionale Veneto, che si terrà in Udine nel venturo agosto, la *Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria* nella Provincia di Padova, ha destinato lire mille per premi speciali, cioè uno di lire 600 per un gruppo bovino di 10 o 12 individui di varie età e sesso (tra cui un toro adoperato per la riproduzione) e che rappresentino una razza allevata dal concorrente, e poi due premi da lire 200 ciascuno per istrumenti destinati alla raccolta ed utilizzazione immediata dei prodotti.

Così mentre il Consiglio Provinciale di Padova concorre con lire 2000 a favore degli espositori per il trasporto degli oggetti, la Società d'incoraggiamento viene a dare un altro lodevole impulso al buon esito del Congresso, istituendo premi generosi.

E' a sperarsi che anche nelle altre Provincie partecipanti al Concorso si farà altrettanto.

Imposte dirette. Seduta XI dell'11 dicembre 1885.

Vennero decisi reclami n. 34, dei quali 5 accolti, 15 accolti in parte, 13 respinti, ed 1 respinto con aumento. Per queste decisioni, il complessivo reddito contestato, venne diminuito di lire 12,705 80.

Venne in fine aumentato il reddito a 5 contribuenti non reclamanti per un totale importo di lire 1.910.

Alla *Pastorizia del Veneto* deve il Direttore di questo giornale un ringraziamento per la benevolenza con cui essa consideri le sue pubblicazioni ad illustrazione e nell'interesse del nostro Friuli.

Corte d'Assise. Udienza del 15 dicembre 1885.

Ceschia Giuseppe e Disint Antonio di Ciseriis nell'11 luglio 1883 spesero in pagamento di cibarie all'osteria di Sturma Maria due biglietti consorziali da lire 5 verificati falsi da giudiziale perizia.

Il contegno tenuto durante la spendizione, avendo cercato di impedire che la Sturma li cambiasse, e non avendo voluto ricevere il rimanente della moneta che andava a pareggio promettendo di ritornare l'indomani per riceverlo, laddove più non si lasciarono vedere, e l'essere stato Ceschia condannato per egual titolo; venne istruito il relativo processo ed il Ceschia venne arrestato in Austria mediante domanda di estradizione, mentre il Disint si mantenne contumace.

Il P. M. nella persona del Sostituto Procuratore del Re signor Benvenuti sostenne la colpabilità dell'imputato restando però dubbioso sulla scienza che gli accusati sapessero della falsità dei biglietti al momento che li ricevettero.

La difesa sostenuta dall'avv. D'Agostini riassunte diligentemente tutte le risultanze processuali che emergevano a favore del Ceschia chiese egli però che al caso di condanna volessero i giurati tener presente il dubbio manifestato dal P. M.

Dopo il riassunto del signor Presidente i giurati emisero il loro verdetto il quale fu conforme alle istanze della difesa, e la Corte in seguito a ciò condannò il Ceschia ad anni due di carcere, ed il Disint contumace alla stessa pena.

Ammissione nella Compagnia d'istruzione d'artiglieria e nei Plotoni d'istruzione. Il Ministero della Guerra ha emanato la circolare seguente:

Si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei riparti d'istruzione per gli allievi sergenti presso i Reggimenti di Fanteria di linea e *presso la Compagnia d'istruzione di Artiglierra da fortezza in Roma*, che il tempo utile per chiedere l'ammissione nei medesimi è prorogato a tutto il 15 gennaio p. v. ferme rimanendo le norme contenute nel manifesto 12 ottobre p. p. pubblicato mediante affissione in tutti i comuni del regno.

(Esercito italiano)

Saluto. Abbiamo risalutato volentieri questi giorni ad Udine il cav. Ugo, già Direttore delle Poste nella nostra Provincia ed ora fungente lo stesso ufficio a Padova. Avevamo letto volentieri nei giornali di Padova dei primi del mese, come l'*Euganeo* ed il *Bacchiglione*, erano unanimi in sua lode, che faceva eco a quella speciale del Municipio di Padova per le sue intelligenti prestazioni al miglioramento del servizio postale di quella città e contorni; e potemmo ricordarglielo con piacere.

Sulla Formosa, nuovo romanzo della signora che porta il pseudonimo di Paolo Maria Lacroma e di cui anche il nostro giornale come delle *Tempeste* ha parlato, porta un articolo il *Pungolo della domenica* pubblicato da Leone Fortis.

In quell'articolo si fa la dovuta lode alla immaginazione ed alla spigliatezza della egregia narratrice, che si fa leggere senza interruzione, lasciando perfino raffreddare la cena e rubando un paio d'ore al sonno per non interrompere la lettura. Esso vi annuncia altresì che verrà tradotto dal tedesco in italiano, come lo merita.

Avvertiamo però lo scrittore di quell'articolo, che non in una sala, ma nella famosa grotta di Adelsberg crollò ai suoi piedi un pezzo di quelle stalatiti che fanno meraviglioso quel sotterraneo spettacolo della natura.

Patinaggio. Sappiamo da buona fonte che la direzione della Società di patinatori ha inoltrate, e condotte a buon fine, le pratiche per la scelta di un luogo addatto in sostituzione della vasca sita fuori porta Poscolle (proprietà Moretti).

Quest'anno pare che la stagione invernale voglia favorire l'elemento indispensabile ai poco fortunati patinatori.

Ritorneremo in argomento appena ricevuti maggiori dettagli.

Vigilate i bambini. Una donnicciuola di via Ronchi, si recò ieri mattina a fare la provvista di qualche commestibile, lasciando frattanto solo in cucina un suo figlioletto di circa 5 anni.

Il quale, trovatosi solo, e non sapendo cosa fosse, montò sul focolaio, dove stava acceso un piccolo fuoco, e prendendo un legno acceso, faceva con esso la girandola.

Tutto ad un tratto quel legno gli scivolò dalle mani accendendogli la vesticciuola.

Buona per lui, che alle sue grida, accorse una donna del vicinato, la quale potè evitare una gravissima disgrazia. Quel bambino però riportò delle scottature alle mani, guaribili in una settimana.

Attenti al ghiaccio. Ieri un possidente di Meretto di Tomba, si arrischiò di portarsi a Udine in carretta senza prima mettere i cosidetti *uncini* al suo bucefalo. Ciò fu una imprudenza bella e buona, avvegnacchè giunto che fu nei pressi del Cormor, il cavallo scivolò sul ghiacciò, rompendosi una gamba. Il povero animale lo si dovette staccare dalla vettura e condurlo in una prossima stalla mentre quell'incauto possidente, se volle venire a Udine, dovette far uso delle proprie gambe.

Ecco una imprudenza pagata a caro prezzo!

Stoppa depurata, dealbata fenicata, materiale unico della medicazione antisettica del dott. prof. Fernando Franzolini, chirurgo primario dell'Ospitale civile preparata dal signor G. Girolami ex Direttore della Farmacia dell'Ospitale civile di Udine. »

È questa l'etichetta, che si vede sui pacchi nella farmacia Girolami-Filipuzzi.

Abbiamo voluto vedere e constatare la qualità della specialità. Rilevammo qualità prima, seconda e terza.

Pare impossibile che la merce che si ha sott'occhio sia stoppa, perchè mediante la preparazione del Girolami essa viene presentata fina e bianca da parere bambagia.

La purezza e la finezza della stessa così preparata torna di vantaggio non lieve nella fasciatura della fattura nella medicazione delle piaghe, delle ferite e tanti altri mali.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,167,557
Libretti emessi nel mese di ottobre	» 19,721
	N. 1,187,278
Libr. estinti nel mese stesso	» 9,902
Rimanenza	N. 1,177,376
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 168,720,171.52
Depositi del mese di ottobre	» 11,078,745.32
	L. 179,798,916.84
Rimborsi del mese stesso	» 10,770,998.25
Rimanenza	L. 169,027,918.59

struzione, e si rinnovarono più volte, e sono tuttora tra le più distinte dell'Italia. Questa zona si presta per la qualità del suolo, ad un'agricoltura varia e fina, alla coltivazione delle vigne, ai frutteti, ai gelseti, al setificio, alle industrie meccaniche, dove si può servirsi della forza motrice di tante correnti e della popolazione svegliata ed industre che vi abbonda.

Con questa va alternando i suoi caratteri la zona piana superiore, la quale, più riccamente dotata e più estesa nella parte occidentale, più ristretta e più povera nella orientale, si presta pure dovunque ad una ricca coltivazione di granaglie e bestiami, ove si sappia giovarsi delle acque per l'irrigazione. E' questa la zona eminentemente agricola del presente, che divide colla regione delle colline, la quale a tratti l'interrompe, i più bei centri di popolazione; mentre l'ultima zona, quella della bassa paludosa, invasa più o meno dalle acque, bisognosa di essere prosciugata, bonificata, ordinata nelle sue lagune, nello sfociamento dei fiumi, nei canali, è quella che presenta un larghissimo campo per l'avvenire dell'agricoltura commerciale ed in grande, ai vasti consorzii, già in molti luoghi esistenti e progredienti, alle grandi operazioni dell'arte, alla estensione graduata del territorio coltivabile, e per così dire alla conquista di nuove provincie, giovandosi dell'opera costante di tutti questi fiumi, che vanno restringendo il campo al mare dell'Adria.

Ora se, come abbiamo detto, sono appunto i sopraccennati fiumi e torrenti, le lagune sopramarina ed il porto interno e centrale di Venezia su quella che sta nel mezzo circa della curva marittima, e verso cui dal più al meno convergono coi loro fiumi le valli alpine, quelli che danno il suo carattere speciale al Veneto, e ne crearono ed allargano tuttora il territorio; sono d'altra parte quelli che indicano e domandano un'azione collettiva, continua, sistematica, che li regoli in tutto il loro corso.

Andare fino alle origini di questi fiumi, accompagnarli in loro cammino, dirigerli e giovarsene dovunque ed in più maniere, non diventa in questo caso una curiosità scientifica soltanto, come sarebbe il fatto dei cercatori delle sorgenti del Nilo.

In quest'ultimo caso la scoperta del geografo scienziato ha poco o nessun valore per accrescere la virtù fecondatrice delle acque del gran fiume sulle terre dell'Egitto. Invocate od attese le piene del Nilo, basta giovarsene dove possono tornare utili, a saperle adoperare, sopra quelle terre asciutte e sabbionose.

Ma noi qui abbiamo tutte, o quasi sul nostro territorio le origini di questi fiumi, che vengono protraendo in mare le nostre spiaggie. Essi giovano ed infestano tutto il nostro territorio; ci obbligano a spese di difesa, le quali sarebbero relativamente e complessivamente minori, od almeno più nei loro effetti sicure, se cominciassimo dall'alto; ci porgono mezzi di miglioramenti ed utilità grandissime lungo tutto il loro corso, e tali da compensare ogni spesa per difendersi dalle minacciate loro invasioni.

Immaginando, se non per tutti questi fiumi in una volta, per ciascuno di essi, un Consorzio ideale dalle prime origini di ogni fiume che scorre dall'Alpi al mare, coi loro confluenti superiori e coi loro delta inferiori, noi potremmo dire che sta in noi di farli servire tutti al nostro scopo economico di tutti noi della regione veneta, uniti in un'unica associazione d'interessi nella loro varietà comuni.

Così noi potremmo obbligare i borri o rughi alpini a non scoscendere alle montagna i fianchi, nè invadere coi sassi franati i terreni produttivi, ma a far pianeggiare le valli e ad espandersi orizzontalmente sui fianchi dei monti per irrigarne le falde; indi i fiumi tutti a dare la loro forza motrice alle industrie lungo il loro corso, ad irrigare le pianure, ad emendare colle loro torbide i terreni, od a bonificarli e colmarli col deposito più abbondante di esse, risanando le paludi e protraendo il terreno coltivabile fino alla spiaggia marittima, e dove la marina s'assottiglia di assai, guadagnando anche su di essa nuovi terreni.

Sono appunto le acque, che scendono dalle nostre montagne, discorrono lungo tutto il nostro territorio e sboccano sul nostro mare, quelle che offrono l'idea di un'unità economica fatta dalla natura e da assecondarsi coll'arte per ognuna delle nostre valli; le quali poi, unite in un fascio, avendo il porto interno di Venezia per comune convegno e luogo di scambio e d'importazione ed esportazione, formano un'unità economica più vasta; formano il Veneto economico, sulla base del Veneto geografico e naturale.

(Continua).

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana. Il giorno 21 corr. si potrà sottoscrivere alle Obbligazioni del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana. Le sottoscrizioni si riceveranno presso le Sedi della Banca Generale di Roma, Milano e Genova, presso tutti i corrispondenti della detta Banca, presso i Comitati locali della Croce Rossa Italiana e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno. Simili prestiti furono emessi dalla Croce Rossa Austriaca e dalla Croce Rossa Ungherese ed ambedue questi dotati molto meno riccamente di quella Italiana hanno visto aumentare sensibilmente le loro obbligazioni. Infatti le obbligazioni del Prestito della Croce Rossa Austriaca emesse a fiorini dieci, sono oggi quotate fiorini 14 1|2, esse non godono della garanzia governativa, sono rimborsabili successivamente al massimo con soli fiorini 12, le estrazioni sono soltanto tre ogni anno, con premi assai inferiori del Prestito della Croce Rossa Italiana.

Le obbligazioni poi della Croce Rossa Ungherese emesse a fiorini 5, costano oggi fiorini 9 e si rimborsano successivamente col massimo di fiorini 6. — Mentre le obbligazioni della Croce Rossa Italiana emesse a lire It. 28,50 concorrorono a 204 estrazioni, 4 ogni anno, con Premi da lire 500,000, lire 200,000, lire 150,000, lire 100,000 e moltissimi minori da lire 50,000, lire 35,000, lire 30,000, lire 20,000, lire 15,000 ecc. Inoltre il minimo di rimborso col quale ogni obbligazione deve estrarsi è di lire 30, aumentando successivamente sino a lire 45. Tutti i Premi e tutti i rimborsi sono garantiti dal R. Governo Italiano ed anche le estrazioni si fanno coll'intervento e controllo del Governo.

Siccome solo 300,000 obbligazioni saranno emesse in Italia, Svizzera, Belgio ed Olanda, si è certo che le sottoscrizioni subiranno una forte riduzione e queste obbligazioni aumenteranno sensibilmente sul prezzo d'emissione.

Un miracolo di buon mercato. Riceviamo il programma di abbonamento pel 1886 alla *Gazzetta Musicale di Milano* e vi troviamo nientemeno che con 22 lire annue anticipate, 12 per un semestre, 6 per un trimestre, si hanno, oltre ai numeri settimanali della *Gazzetta* (foglio elegantissimo di 8 pagine, anche con illustrazioni), tanti e tali premi da superare il valore dell'abbonamento stesso. Per esempio l'abbonato ha in dono tanta musica da *scegliersi* liberamente fra tutte le Edizione Ricordi (50 mila pubblicazioni) pel valore effettivo di lire 20, 10 o 5, marca a netto, oppure di lire 40, 20, 10, importo lordo, a seconda della durata dell'abbonamento.

Nè basta: riceve altri doni in libretti d'opera, libri, fotografie: insomma in pochi anni un abbonato può formarsi una ricca biblioteca di musica, senza spendere un soldo. E se ci chiedete come si fa ad avere tutto questo po' di roba, vi diremo che basta mandare il vostro biglietto di visita munito dell'indirizzo alla *Direzione della Gazzetta Musicale - Milano*, per ricevere subito gratis un bel numero di saggio ed il programma dettagliato dei premi.

"Nuova Befana". È questa una operetta delle parole e della musica del m. Canti. A Udine venne rappresentata per la prima volta ieri martedì dalla compagnia *Bocci Bruto*.

In merito al m. Canti dobbiamo dire che la musica piace perchè briosa, allegra e se non del tutto originale ha il vantaggio d'essere messa così bene a posto che l'uditorio vi passa a sopra e gusta quelle allegre cavatine, i brillanti duetti, finali stupendi.

Presa nell'assieme la musica scorre dalla prima all'ultima nota con brio e scioltezza e la si gusta con piacere, non stanca ma diverte l'uditorio.

Per la popolarità di cui è impressa si rende simpatica al pubblico.

Il Canti direttore di compagnia d'operette comprese che al pubblico bisognava offrire un pasto non pesante ma leggero e appetitoso. Egli sa che per certuni ci vuole l'arietta facile e la posa, per altri il valzer sciolto, spigliato, e nella *Befana* lo si trova, per i più calmi e positivi posa i sestetti, i quartetti ed i finali severi, degni di opere semi-serie.

Non vogliamo qui fare una critica severa nè sviscerare punto per punto la musica del Canti, perchè se anche essa ricorda qua e là musica d'altri maestri ciò non toglie che abbia la sua impronta d'originalità che unita alle comiche trovate del libretto, dello stesso Canti, sia una operetta che può fare la fortuna d'una piazza, perchè il pubblico la gusta si diverte e udita una sera, è attratto alla seconda, alla terza da quelle melodiose note cui seppe innestare il Canti.

Doppio merito vi ha il Canti, poichè seppe contrapporre alla *Vecchia Befana* una nuova e vincendo più perchè musicista e poeta. Non parliamo mica del valore del libretto no, ma il maestro che alla musica è in caso di poter creare i versi gli torna maggior vantaggio poichè delle due diverse *forme* di Poesia crea un'assieme di *melodia*.

Canti offrendo i suoi *canti* è riuscito. Come prevedemmo, l'operetta piacque e vi furono molti applausi.

La serenata che finisce con l'acquazzone è assai graziosa e venne cantata egregiamente dalla signora Ciardoni (capitano) da Costantini (Noncivedo) da Pinelli (Noncisento) sì che il pubblico volle il bis.

Venne pure eseguito il bis della scena delle esercitazioni militari. Bis del sestetto del secondo atto: *Se tu fossi....* cantato dalle signore Coliva, Ciardoni, Scevarolli, Duval, e signori Costantini e Pinelli.

Anche il sig. Ricciolini (Vicerè) spiegò essere un discreto baritono.

La signora Severino (Befana) come sempre disimpegna l'obbligo suo.

Ad ogni pezzo infine gli applausi scoppiavano, mostranti che il pubblico si divertiva.

Passate le piccole incertezze d'una prima, l'operetta si può dire affiatata, e se si pensa che andò in scena con una semplice lettura dell'orchestra è tutto merito dell'egregio m. Bortolotti giovane d'ingegno e che potrà riescire per bene nella carriera che ha scelto.

Una parola di special lode merita pure il sig. Costantini per la messa in scena, direi, coreografica dell'operetta.

Il vestiario del tutto nuovo è veramente splendido.

Questa sera passata l'emozione della prima e vinto quel certo timor panico nel dubbio dell'esito, l'operetta andrà alla perfezione e siamo sicuri di veder un teatrone.

Aroldo.

Ringraziamento. La vedova ed il figlio del povero dott. Agostino Nussi profondamente commossi delle solenni attestazioni ricevute dell'intera cittadinanza cividalese nella luttuosissima occasione della perdita irreparabile del loro caro estinto, porgono a tutti i più vivi ringraziamenti.

Assicurano che le onoranze così spontanee e sincere tributate all'anima di quel loro caro non si cancelleranno mai dalla loro memoria.

FATTI VARII

Arresto a bordo. Se non fosse troppo lungo si potrebbe anche intitolare: arresto su impalcato italiano in acque estere. — L'arrestato è Bernardino Mascalchi, già direttore del Banco commerciale delle Marche, fallito nel 1882. Egli fu allora in gattabuia sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta, ma avendo ottenuto la libertà provvisoria scappò a Nuova Yorck, e venne poi condannato in contumacia a 7 anni di carcere.

Le lettere ch'ei mandava ai parenti a Macerata misero la polizia sulle di lui tracce. Un suo figlio, ch'andò oltremare a trovarlo, condusse inconsciamente con sè due nostri agenti travestiti, coi quali strinse amicizia.

Un pranzo accettato da questi in casa sua, obbligò il Mascalchi ad accettarne un altro di contraccambio a bordo del piroscafo italiano, su cui sarebbero rimpatriati i due pseudo-amici. Non essendovi l'estradizione per siffatti reati in America, il tiro birbone riuscì perfettamente; perchè l'arresto non poteva avvenire che sul territorio italiano, che può essere rappresentato anche dalla tolda d'un bastimento nazionale.

Alla fine dell'agape caina, i due agenti italiani non ebbero che a scoprirsi ed intimare l'arresto al bancarottiere italiano, dal quale venne ricondotto nelle patrie galere.

TELEGRAMMI

Lisbona 15. Re Ferdinando è morto. Da ieri fu costantemente circondato dal Re dalla Regina e dall'infante Augusto. Il Patriarca recitò le preghiere dei morti.

Roma 15. Alla riunione della maggioranza convennero 140 Deputati fra cui trenta meridionali. Depretis dichiarò che teneva fermo il catasto estimativo. L'operazione si farà in venti anni e prima per le provincie che lo chiederanno. L'aliquota fissata al 7 0|0. Il complesso dell'imposta non supererà mai i cento milioni. Parlarono Capo, Cibrario, Lioy. Branno presenti tutti i ministri.

Costantinopoli 15. Madjd pascià è partito per Sofia col generale Chakir, incaricato di trattare la parte militare nella pace serbo bulgara.

Roma 15. E' partito oggi sul *Conte di Cavour* per l'Africa il capitano Rolando di Stato Maggiore — dicesi incaricato di una missione speciale a Massaua.

— Abbiamo un freddo orribile e straordinario per Roma; 5 gradi sotto zero!

— E' moribondo il padre di Coccapieller, vecchio di 82 anni e paralitico.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 49.) — Grani. Martedì festa.

Giovedì mercato deserto per il cattivissimo tempo.

Sabbato mercato meschinamente fornito stante il gelo che rese poco praticabili le strade.

Si notarono molti compratori e quindi il poco granoturco esposto trovò incontri prontissimi a prezzi sostenuti.

Anche le castagne furono più domandate segnando perciò rialzo.

Rialzarono: il granoturco cent. 41, il sorgorosso cent. 46, le castagne lire 1.55.

Foraggi e combustibili. Nulla, avendo la neve ed il ghiaccio impedita la concorrenza sul mercato.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, terzo lire 1.40; id. terzo lire 1.20: seconda qualità, taglio primo l. 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. l. 1.30: id. terzo l. 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.60 1.40.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 dicemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760 8	759.2	760.4
Umidità relativa	94	85	91
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	N E
Vento (veloc. chil.	0	0	3
Termom. centig.	—1.6	1.3	0.4

Temperatura (massima 2.6 / minima —3.5)
Temperatura minima all'aperto —5.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 dicembre

R. I. 1 gennaio 94.88 — R. I. 1 luglio 97 3)
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 201.— a 201 3|8
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

BERLINO, 15 dicembre

Mobiliare 479.— | Lombarde 220.50
Austriache 447.50 | Italiane 95.70

LONDRA, 14 dicembre

Inglese 99 5|8 | Spagnuolo —.|—
Italiano 95 3|8 | Turco —.|—

Particolari.

VIENNA, 16 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.85; Id. Aust. (arg.) 83.50
Id. 108.98 (oro)
Londra 125.70; Napoleoni 9.97 |—

MILANO, 16 dicembre

Rendita Italiana 5 0|0 —.—.— serali 97.42

PARIGI, 16 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 97.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO delle LL. MM. **il Re e la Regina d'Italia**

SOTTO IL PATRONATO delle LL. MM. **il Re e la Regina d'Italia**

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 cadauna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

(Legge del 28 giugno 1885, n. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da lire 500,000, lire 200,000, lire 150,000, lire 100,000, lire 50,000, lire 35,000, lire 30,000, lire 20,090, lire 15,000 e molti altri da lire 2,000 fino a lire 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da lire **30** fino a lire **45**. — Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire . . . **200,000**
il primo agosto 1886 un premio di lire . . . **100,000**
il primo novembre 1886 un premio di lire . . . **500,000**
il primo febbraio 1887 un premio di lire . . . **150,000**
il primo maggio 1887 un premio di lire . . . **100,000**
il primo agosto 1887 un premio di lire . . . **100,000**
il primo novembre 1887 un premio di lire . . . **100,000**

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto **al rimborso** entro cinquantun'anno a norma del piano d'ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la **Cedola di premio** unita ad ogni Obbligazione

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il rimborso.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale nonchè a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero; a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles Ginevra, Basilea e Berna, presso gl'Istituti designati dal governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione n. 500mila Obbligazioni delle quali n. 200mila sono riservate all'Italia e n. 300mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 dicembre corrente** nelle principali città italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc. ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 dicembre corr. alle ore 6 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il presso di emissione è fissato in lire **28.50 per ogni Obbligazione.**

All'**atto della sottoscrizione** saranno versate lire **5** per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti lire 23.50 si versano dopo il riparto: per lire **12, non più tardi del 5 gennaio 1886**, e per lire **12.50** a saldo, non più tardi del **25 gennaio 1886**.

Domande antecipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.

Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I resultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all'atto della sottoscrizione, anderanno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale in lire 5 è perduto, se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.

E data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In **Roma** presso la **Banca Generale.**
Genova » la Banca Generale presso i F.lli Bingen.
Milano » la Banca Generale.
Venezia » la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli
Ferrara » Pacifico Cavalieri.
Padova » la Banca Veneta.
Bologna » la Banca Popolare di Credito.
Firenze » Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli.

In **Torino** presso la Banca di Torino, la Banca Subalpina. U. Geisser e C.
Napoli » la Società di Credito Meridionale. Società di assicurazioni diverse.
Palermo » C. Wedekind e C., Banca Popolare.
Messina » G. Walser e C., Banca Siciliana.
Verona » la Banca di Verona.
Livorno » Rodocanacchi Figli e C., Banca di Livorno.

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della **Banca Generale** e presso i Comitati locali della **Croce Rossa Italiana.**

In **UDINE** presso **la Banca di Udine, il Cambio Valute della Banca di Udine G. Conti.**

"NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

Chiunque è calvo

e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *Le Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del **Dott. W. Thomas Clarch.**

Dirigere semplice domanda presso la Amministrazione del *Giornale di Udine* per riceverlo gratis e franco.

Tutti Liquoristi

dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO **G. MAZZOLINI** premiato con più medaglie d'oro e con varii ordini cavallereschi

PASTIGLIE DI MORA COMPOSTE pettorali e refrigeranti del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

Non contengono zucchero, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia**, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. **5,10**. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Pariglina.

Unico deposito in Udine farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia Reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

Pasta dei Gnomi (Pâte des Gnomes) del dott. Thômons.

Rimedio unico per far crescere e fortificare la barba, il solo propriamente approvato. Basta usarne per 4 settimane onde procurarsi una bella e folta barba. **Prezzo al vasetto lire 4.**

Pasta delle Creole (Pâte des Creoles) del dott. Thomson.

Unico ritrovato onde togliere la peluria che nuoce alla bellezza del viso e delle carni come per esempio alle Signore per togliere la peluria del labbro superiore, delle mani, delle braccia, nonchè le sopraciglia che s'incrocichiano. La pasta non ha influenza dannosa sulla pelle. **Prezzo della boccetta lire 4.**

Deposito in Udine presso la signora Maria, vedova Clain, via Mercatovecchio n. 45. 13

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di *copaivina* e *pariglina* del dott. Torn di Londra, cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. E insaporo. Un vaso lire **5.50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi lire **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da ***Bertelli* e *C.***, Farmacisti, ***Milano***, via Monforte, 6, e principali farmacie del Regno. 62

In UDINE, farmacia **Bosero e Sandri.**

CASSE FILIALI ***Torino*** Via Bellezia n. 17. — ***Ancona*** Piazza Plebiscito — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

23 Dicembre	vap.	**Parana**
6 Gennaio	»	**Perseo**
13 »	»	**Bisagno**
20 »	»	**Reg. Margh.**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

30 dicembre **Cenisio** - 13 gennaio **Bisagno**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi, che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta ed il passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere gratuito a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASSE FILIALI ***Milano*** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — ***Udine*** Via Aquileia n. 33 — ***Varese*** (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci